





Assemblea Europa Verde Federazione provinciale dei Verdi di Padova 18 febbraio 2021

Mozione: «Padova Verde. Territorio, economia e società»

Amiche e amici,

Apriamo oggi la strada a un cammino politico che costruiamo insieme. **Europa Verde - Federazione provinciale dei Verdi di Padova** è ciò che costituiamo oggi in questa assemblea e nel nome leggiamo il racconto di un progetto e di una storia.

Europa Verde racconta l'ampio orizzonte in cui si svolgerà il nostro agire comune: un orizzonte europeista e ambientalista, delineato insieme ai grandi partiti verdi di tutta Europa che abitano la casa dello European Green Party, cui aderiamo con convinzione.

L'esecutivo che oggi presentiamo rappresenta una generazione che percepisce l'Europa come una grande casa comune, un ampio e complesso territorio che ha radici culturali comuni, non solo un aggregato amministrativo. Siamo una generazione di viaggiatori e viaggiatrici, professioniste e professionisti, studentesse e studenti che hanno appreso come, dal confronto con le altre realtà europee, possiamo generare una cultura di maggiore attenzione a temi quali il welfare e la sostenibilità ambientale.

Forti di questo sogno europeo, auspichiamo che si realizzi una vera rivoluzione verde anche in Italia, nel nostro Veneto, in Padova e nel suo territorio.



Europa Verde - Federazione provinciale dei Verdi di Padova non è solo un altro partito politico. La politica verde è un nuovo e radicale tipo di politica guidata da questi dieci principi fondamentali:

1) è un partito di **giustizia sociale e ambientale**, che sostiene una trasformazione radicale della società a beneficio di tutti e del pianeta nel suo insieme. Comprendiamo che le minacce al benessere economico, sociale e ambientale fanno parte dello stesso problema e riconosciamo che la soluzione di una di queste crisi non può essere raggiunta senza risolvere le altre.

- 2) la specie umana dipende dalla **biodiversità** del mondo naturale per la sua esistenza. Non crediamo che altre specie siano sacrificabili. Viviamo in profonda simbiosi con la realtà che ci circonda.
- 3) Le risorse naturali della Terra sono **limitate**. Minacciamo il nostro futuro se proviamo a vivere al di là dei limiti, quindi dobbiamo costruire una società sostenibile che garantisca il nostro futuro a lungo termine.
- 4) Ogni persona, in questa e nelle generazioni future, dovrebbe avere diritto alla **sicurezza materiale** di base. È necessario che la nostra società cambi direzione sul paradigma di sviluppo, orientandosi all'economia circolare; su quale idea di sviluppo locale sia necessaria per il «nostro» territorio; e su quali siano le politiche necessarie per favorire uno sviluppo locale innovativo e sostenibile.
- 5) Le nostre azioni dovrebbero tenere conto del **benessere** di altre nazioni, delle altre specie e delle generazioni future. Non dovremmo perseguire il nostro benessere a scapito del loro.
- 6) Una società sana si basa sulla **cooperazione volontaria** tra gli individui, per costruire una società democratica, libera da discriminazioni basate su razza, colore, genere, orientamento sessuale, religione, origine sociale o qualsiasi altro pregiudizio.
- 7) La **partecipazione**, la **corresponsabilità** e la **sussidiarietà** assicurano che le decisioni siano prese coinvolgendo direttamente coloro che sono interessati dal cambiamento.
- 8) Cerchiamo **soluzioni non violente** alle situazioni di conflitto, che tengano conto degli interessi delle minoranze e delle generazioni future, al fine di ottenere soluzioni durature.
- 9) Il successo di una società non può essere misurato da indicatori economici ristretti, ma dovrebbe tenere conto dei fattori che influenzano la qualità della vita di tutte le persone: **libertà** personale, equità sociale, salute, felicità e realizzazione umana.
- 10) La politica elettorale non è l'unico modo per ottenere il cambiamento nella società, ma si può fare la differenza adottando e proponendo un diverso stile di vita, **ecosostenibile** e rispettoso dell'ambiente, del mondo animale e del paesaggio.

Padova Verde, nel suo senso politico, è quindi molto di più una città meno inquinata: è un territorio in cui la qualità della vita possa divenire di grande livello, una città e una provincia aperte all'innovazione, coese e accoglienti.



UN PLUSVALORE: LA PEREQUAZIONE DI GENERE

Una donna e un uomo sono, insieme, i portavoce di Europa Verde. Questa organizzazione ci esplicita molto della nostra visione politica. Se le donne Verdi sono storicamente impegnate a costruire una visione eco-femminista della politica, noi desideriamo agire una politica eco-femminista. Ciò significa portare nella pratica quotidiana degli attivisti e delle attiviste di EV alcuni punti di riferimento:

- Donne e uomini sono portatori di culture differenti, ugualmente stimabili.
- Le prospettive femminili e maschili devono cercare di integrarsi e valorizzarsi.
- La condizione femminile è di svantaggio rispetto a quella maschile per i profondi retaggi del patriarcato in tutte le sue forme: economico e culturale.
- Il patriarcato ha costruito modelli di sfruttamento delle risorse naturali che hanno portato il pianeta al collasso, pertanto una de-costruzione di tali modelli non può prescindere dal contributo eco-femminista.

- il patriarcato ha costruito una società e una politica che tengono ai margini le donne vincolandole anche dall'interno di sé stesse: attiviste e attivisti verdi si impegnano a rimuovere tali vincoli nell'organizzare una struttura politica che permetta alle donne di esserci, tenendo conto del maggiore carico mentale e concreto che, come è noto a tutti, le pone in condizione di svantaggio rispetto agli uomini.
- Infine, l'eco-femminismo delle donne verdi invita tutti i Verdi a vivere la politica anche come crescita personale, che ha ricadute positive nelle relazioni e nel senso di comunità dentro e fuori il partito.



- 1) Abbiamo partecipato alle **consultazioni elettorali regionali con una lista propria**: a Padova siamo germogliati circa un anno fa, ereditando orgogliosamente il testimone di quei Verdi che nelle Amministrazioni locali negli anni '90 hanno saputo *anticipare il futuro* in modo concreto: portando il biologico in tutte le mense scolastiche, realizzando la pedonalizzazione di via Roma e portando il tram a Padova, trasformazioni di sostenibilità dalle quali la comunità cittadina ancor oggi trae benefici. Siamo partiti con un impegno importante, ovvero partecipare con una lista provinciale alle elezioni regionali ottenendo un riscontro soddisfacente per degli esordienti, cui va aggiunta la rielezione di Cristina Guarda a consigliera regionale. Dopo le regionali abbiamo costruito un gruppo di lavoro fatto di cittadine e cittadini in cui ognuno porta una competenza, un talento o semplicemente del tempo da mettere a disposizione.
- 2) Abbiamo **implementata la comunicazione**: abbiamo proposto nuovi strumenti per lavorare insieme: un nuovo sito web, una newsletter mensile, le pagine sui canali social (Facebook e Instagram), con molte interazioni e condivisioni giornaliere; tutto ciò ci ha permesso di intervenire nel dibattito pubblico locale con documenti, proposte e denunce.
 - 3) Abbiamo avviato una campagna di coinvolgimento e tesseramento.
- 4) Ci siamo proposti (e imposti) come **interlocutori su alcuni dossier locali**: dalla quarta linea dell'Inceneritore di Camin (Padova) fino alla lottizzazione del Basso Isonzo, dalla mobilità elettrica e ciclabile fino a riflessioni e proposte più elaborate in vista della elaborazione del nuovo Piano degli Interventi (ex PRG) e del *Recovery Plan*.



Cercheremo di accogliere nel nostro partito ancora più persone appassionate, competenti e capaci di dialogo costruttivo all'interno e all'esterno dei Verdi, con l'obiettivo di eleggere i nostri rappresentanti in tutte le Istituzioni Governative del Territorio.

Nel frattempo, cercheremo di cogliere le opportunità di partecipazione che la politica offre anche ai non eletti (referendum, proposte di legge di iniziativa popolare, processi decisionali partecipati). La crisi climatica è la sfida del nostro tempo e va affrontata con politiche di mitigazione e adattamento, ovvero attraverso la conversione ecologica di società ed economia.

Premessa - il territorio in cui siamo

Padova è una città che ha una tradizione di impegno ecologista; da oltre 30 anni sono attive associazioni che praticano l'ambientalismo scientifico, coniugano proposte basate su dati ed evidenze con battaglie e denunce. C'è un'abitudine all'attivismo civico, che si concretizza nel volontariato ambientale e nella cura e studio del territorio.

L'associazionismo studentesco e universitario ha colto l'urgenza delle sfide imposte dai cambiamenti climatici in corso, così come **l'Università**, intesa come istituzione, ha recentemente rinforzato l'azione della Terza missione in chiave di sostenibilità.

Sono tanti i comitati di quartiere che non hanno assunto il NIMBY come bussola delle loro protesta ma hanno fatto denunce in **difesa di Beni comune** che venivano deturpati o sottratti alla collettività.

A Padova e nel territorio provinciale è nato e si è sviluppato il **movimento biologico italiano**, inteso non solo come produzione agricola senza pesticidi ma come pratica economica per garantire reddito al lavoro in agricoltura e contemporaneamente come strumento di tutela attiva della biodiversità e paesaggio, in alleanza con i consumatori.

Parte della comunità cittadina ha contribuito a far nascere e crescere il **movimento italiano del commercio equo e della finanza etica** e nella nostra città si sono registrati nel recente passato i migliori risultati nazionali su quesiti referendari inerenti grandi questioni come l'uscita dal nucleare o l'acqua bene comune, segno di una sensibilità diffusa e trasversale.

Quattro anni fa Padova ha tenuto a battesimo una forza civica che ha posto molte delle questioni ambientali come punti programmatici per il governo della città.

Nell'ultimo anno *Padova Capitale europea del volontariato 2020* è stata un **laboratorio di cittadinanza attiva**, la dimostrazione di una capacità di resilienza basata sul volontariato e la solidarietà. Un associazionismo maturo che è capace di coprogettare e di fare rete. Alle istituzioni il compito di coinvolgerlo non solo nella gestione delle emergenze ma anche nella programmazione e del disegno innovativo di una città migliore per tutti.

Ebbene, proprio per tutte queste ragioni e viste le tante innegabili potenzialità, Padova e la provincia hanno bisogno di un nuovo e forte partito dei Verdi.

Perchè il nostro territorio continua ad essere pesantemente inquinato (da anni fuorilegge per il PM10), spicca negativamente per consumo di suolo nell'intera città metropolitana; tutta la cintura arranca nella raccolta differenziata tanto da 'permettere' alla Giunta regionale di chiedere il raddoppio dell'inceneritore; è ancorata ad una visione 'padova centrica' che conduce quotidianamente in città 100mila cityuser, che al 70% usano l'auto in assenza di alternative. Il Parco Colli Euganei è un'istituzione che non è mai stata messa in grado di operare per una vera conversione del territorio, mentre Bacchiglione e Brenta, i nostri fiumi, preziosi corridoi ecologici, attendono una vera politica di salvaguardia e valorizzazione.

L'elenco potrebbe continuare. Sono segnali di quanto poco la classe amministrativa locale e regionale abbia fatto suo il paradigma della sostenibilità come strumento di governo alternativo.

Europa Verde-I Verdi è una forza che ambisce a proiettare Padova nella dimensione regionale e nazionale-portando la vivacità locale ambientalista (notevole ma troppo spesso sottovalutata) fuori dai confini angusti di una città che si crede metropoli e poi si ritrova provinciale.

In questo percorso la dimensione europea che la nostra federazione può garantire sarà un valore aggiunto per tutti.

1) A breve termine: Il futuro è domani!

- a) L'impegno primario dei Verdi in questa fase deve essere quello di promuovere, coordinare e sostenere le vertenze territoriali in atto nei territori dove rappresentanze dei Verdi sono territorialmente presenti; favorendo quindi l'apporto del territorio padovano per il piano regionale di ripresa e resilienza (PRRR) e per le altre priorità nel Veneto, come la proposta di legge sull'economia circolare;
- b) l'espansione e il radicamento territoriale nelle aree dove non è più presente una rappresentanza politica dei Verdi, in occasione delle prossime elezioni amministrative nei comuni della Provincia di Padova (2022-2023);
- c) piano di azione regionale per il rilancio dei Verdi, con l'elezione degli organi rappresentativi interni e la composizione della Federazione regionale veneta.

2) A medio termine: Quando si sente la fine bisogna piantare un inizio!

- a) organizzeremo convegni scientifici per accrescere la consapevolezza dei nostri temi, dialogando con la gente e con gli organi di informazione.
- b) dialogheremo con il mondo imprenditoriale e sindacale per accelerare la trasformazione o la nascita di aziende, lavoro e professioni che facciano dell'economia circolare il loro business, sia in termini di uso dei materiali, di prodotto e processo (eco design ed eco distretti), favorendo una svolta verso la responsabilità territoriale d'azienda;
- c) ci attiveremo per organizzare una **Festa del Clima** (o una *Notte Verde*), in tutti comuni della provincia, che trasferisca alle persone e alle comunità gioia e bellezza su questo argomento: metteremo in luce soluzioni intelligenti e divertenti;
- d) studieremo proposte concrete contro l'emergenza climatica che porteremo alle Istituzioni. In tal senso i Verdi intendono valorizzare il sapere dei docenti universitari e degli insegnanti di ogni ordine delle scuole, affinché si diffondano esperienze di educazione ambientale e conoscenze scientifiche in generale e sul clima e le energie rinnovabili in particolare;
- e) vogliamo essere punto di riferimento politico per l'associazionismo ambientale e solidale e per tutti coloro che ambiscono a un modello di sviluppo alternativo a quello attuale.
- f) ci proporremo di dare voce alle richieste di *Friday for Future* e di *Extinction Rebellion* relative alla dichiarazione di emergenza climatica dei vari Comuni sul territorio.
- g) istituiremo dei Tavoli Tematici Provinciali che andranno a delineare proposte alternative, partendo dal nostro programma, al PNRR assieme agli enti locali, alle associazioni di categoria ed i sindacati.

3) A lungo termine: Pensare globale, agire locale!

a) *Padova e la sua provincia*: sul versante locale, vogliamo incidere sul percorso che presiede alla trasformazione urbanistica, messa in atto dalle politiche di sblocco del vecchio PRG, attraverso progetti di rigenerazione urbana; vigilare sulle nuove lottizzazioni del territorio, rese possibili dalla deroga chiesta dall'attuale amministrazione alla Regione Veneto (ex l.reg. 14/2017).

La creazione del Parco Agricolo e paesaggistico metropolitano, con il Parco del Basso Isonzo come progetto pilota; la realizzazione del BiciMaster Plan con la BiciPolitana e la moderazione del traffico nei quartieri; l'estensione del porta a porta in tutta la città; un piano della mobilità e della sosta che riduca il traffico automobilistico improprio sono solo alcuni dei progetti di cui si parla da troppo tempo; agiremo affinché trovino finanziamenti e risorse adeguate per la loro realizzazione.

- b) *Padova, città del Veneto*: valutare sul lungo periodo l'impatto dei PFAS anche nel nostro territorio; le modifiche possibili alla legge "Veneto 2050", correttivi e regolamenti attuativi; modifiche possibili e interventi sull'Accordo Padano per l'inquinamento della nostra pianura, una delle aree più inquinate al mondo.
- c) *Padova, metropoli italiana*: vogliamo dare un nostro contributo alle politiche di spesa del *Recovery Plan*, proponendosi come interlocutori nell'opinione pubblica e nelle sedi istituzionali.

Servono progetti territoriali che ci conducano fuori dalla dipendenza delle energie fossili: la realizzazione dell'idrovia Padova-mare con funzioni di sicurezza idraulica e trasportistiche, il sistema metropolitano ferroviario di superficie, la riconversione della logistica dell'ultimo miglio, la trasformazione di grandi poli pubblici (come ad esempio la Fiera di Padova) in luoghi a zero emissioni, la dotazione di impianti per il riciclo e riuso dei rifiuti, sono alcuni degli interventi necessari per una svolta di sostenibilità e di nuova economia verde e circolare.

- d) *Padova, città europea*: vigilare ed intervenire nell'attuazione delle linee guide previste dall'Accordo per il clima di Parigi e del Green New Deal europeo, facendoci interpreti delle esigenze del nostro territorio nel più ampio contesto europeo e globale.
- e) Padova, città che si adatta alla pandemia: la resilienza che Padova ha dimostrato rispetto alla crisi sociale ed economica dovuta al Covid-19 ha trovato forza nel mutualismo e nella cittadinanza attiva. Al fianco di azioni sul fronte del lavoro, oggi serve una città che si adatta e che ridisegna lo spazio pubblico, rendendolo più ampio e fruibile: la vivibilità dei quartieri si ottiene dotando le periferie di luoghi di centralità identitarie; l'accesso ai servizi entro la distanza dei 15' a piedi garantisce tutti gli abitanti, a partire dai più fragili; i Patti di collaborazione consentono forme di alleanza pubblico-privato per il miglior uso collettivo di Beni Comuni altrimenti inutilizzati; le trasformazioni temporanee partecipate dal basso permettono sperimentazioni come le play street. Sono alcune strategie generative di cui ci faremo portavoce ed attori.

* * *

Il nostro programma definisce ciò che i Verdi devono fare in politica: porre fine al sistema che continua a danneggiare l'ambiente e tutti noi per costruire un'alternativa migliore.

Questa *mozione* non risponde alle logiche dei sondaggi o della convenienza. Invece è stato costruito cercando di garantire il futuro a lungo termine di Padova e delle persone che la amano.

È una visione di un mondo migliore e insieme possiamo realizzarla.

Oggi, 18 febbraio 2021, si costituisce *Europa Verde - Federazione provinciale dei Verdi di Padova* con il seguente esecutivo:

Co-portavoce: Eugenia Fortuni, Nicola Mazzucato;

Esecutivo: Antonio Attisani, Alice Brombin, Nicolò Biancato, Anna Mioni, Andrea Longobardi.